

## "Il villaggio di Stepančikovo e i suoi abitanti" di F. Dostoyewsky

E' un libro scritto da Dostoevskij al ritorno dalla prigionia in Siberia durata dieci anni .

E' un libro ironico, unico nella produzione letteraria dell'autore, concepito all'inizio come una commedia teatrale.

In effetti è un'opera lontana dai suoi libri più famosi, ma merita certamente una lettura per apprezzare la capacità dello scrittore di creare personaggi unici e, a loro modo, comici.

Sergèj Aleksandrovič, voce narrante della storia, viene invitato nella residenza di suo zio Egòr Il'ič, possidente di Stepančikovo, dove conosce Fomà Fomič, un uomo mingherlino, ridicolo, stupido, ma cinico e tirannico . E' un "parassita" che si spaccia per erudito, che soggioga totalmente lo zio di Sergej e la madre. Il nipote si rende conto che Foma Fomic è un abile manipolatore che vuole apparire disinteressato ai beni materiali, privilegiando il potere morale, e insiste presso lo zio perchè lo cacci, ma lo zio è un debole, un buono ed un insicuro, un personaggio comico e patetico allo stesso tempo. La situazione precipita quando lo zio, vedovo ed innamorato della giovane governante Nàsten'ka, trova il coraggio di ribellarsi all'ingerenza di Fomà Fomič, che vorrebbe farlo sposare in seconde nozze con Tat'jana Ivànovna, la quale dispone di un ricco patrimonio, ma è dotata di scarso equilibrio psichico. Infatti, proprio grazie a Fomà Fomič, cacciato brutalmente di casa ma presto riaccolto nell'abbraccio generale, lo zio riuscirà ad ottenere di poter sposare Nàsten'ka e Fomà Fomic resterà ospite nella casa, sempre bizzoso, ma rispettato fino alla sua morte che creerà cordoglio presso tutti gli abitanti di Stepacikovo. Fomà Fomic è una figura universale che ritroviamo nella contemporaneità. Quanti Fomà Fomic esistono oggi: individui più o meno inetti che vendono la propria verità come fosse l'unica possibile, inducendo gli altri a credere nel loro potere e nella loro lungimiranza?